



ASSOCIAZIONE UDINESE  
AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE

## TERZO CICLO DI INCONTRI SU "CINEMA E ARTE"



### La fragilità dell'opera d'arte *La censura del tempo e il tempo della censura.*

Dopo le fortunate edizioni del 2017 e del 2018, dedicate al cinema biografico su artisti maschi e femmine di notevole impatto per la loro opera e la loro vicenda biografica, nel 2020 la nostra Associazione intende affrontare una nuova tematica, a dimostrare l'interesse che i cineasti attuali dedicano alle diverse sfaccettature del ruolo delle opere d'arte nel corso della storia.

Nella considerazione relativa alla fragilità, deperibilità e perdita delle opere d'arte – non immediatamente recuperabili o riproducibili, se non con la "perdita dell'aura", evocata da Walter Benjamin - possono intervenire vari fattori: i materiali e le tecniche di volta in volta adottati, l'azione di disastri naturali (inondazioni, terremoti, incendi...) o perpetrati dall'uomo (furti, guerre, interventi dannosi...), oppure l'operazione può tramutarsi in parodia, come distruzione immaginaria dell'opera, o in censura: iconoclastia, distruzione, proibizione...

Al di là della casualità degli eventi o delle intenzioni umane (lo stesso autore può arrivare a distruggere le sue opere, rinnegando il loro valore), il primo censore è senza dubbio il tempo e quello che il suo scorrere comporta, con la perdita dei significati originari fino a non saper più leggere correttamente le opere d'arte.

Allo stesso modo la pellicola cinematografica ha una sua fragilità, essendo sottoposta a degrado della pellicola, danneggiamenti, distruzione del negativo, tagli di censura o anche sparizione per ragioni di diritti. Sarà interessante paragonare nell'incontro le due forme di fragilità.

La nostra guida in questo percorso complesso e affascinante sarà il **prof. Giorgio Placereani**, del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, critico cinematografico ben noto a chi ha seguito i due cicli precedenti, che ci coinvolgerà in un'avventura appassionante, tale da permetterci di riscoprire i film prescelti sulla base degli itinerari concettuali indicati.

## PROGRAMMA DEL CORSO

Tutti gli incontri si svolgeranno nel Salone di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, ed avranno inizio alle ore 17.

Si raccomanda la puntualità.

*Cinque saranno gli appuntamenti, previsti da fine gennaio a fine febbraio, che proporranno una linea di ricerca insolita ed intrigante: non perdetevi!*

**Mercoledì 29 gennaio, h.17:** nel primo incontro **Giorgio Placereani** e **Francesca Venuto** dialogheranno su:  
***La fragilità dell'opera d'arte, dal punto di vista artistico e cinematografico.***

Seguirà la **visione di alcuni film**, proposti con una breve introduzione:

**Venerdì 7 febbraio, h.17: *Monument's men*** di George Clooney (2014)

**Venerdì 14 febbraio, h.17: *Una storia senza nome*** di Roberto Andò (2019)

**Venerdì 21 febbraio h. 17: *Francofonia*** di A. Sokurov (2015)

**Mercoledì 26 febbraio, h.17:** Incontro finale con il **prof. Placereani** incentrato sull'analisi dei lungometraggi visionati sotto l'aspetto del linguaggio filmico e della loro collocazione nella storia del cinema.



**Giorgio Placereani**, critico cinematografico, è stato critico televisivo per "Il Piccolo". Già docente di scuola media, cura progetti didattici sul cinema per il C.E.C. presso il Visionario e insegna *Storia del cinema* all'Università delle Libere di Udine.

Ha curato con Sabatino Landi il volume *Horror. Da Mary Shelley a Stephen King*, con Fabiano Rosso *Il gesto sonoro. Il cinema di Jacques Tati*, con Tatti Sanguineti, *Scritti strabici. Cinema, 1975-1988*, raccolta di articoli postumi del critico cinematografico Alberto Farassino e con Sergio Grmek Germani, *Per Dreyer*.

Ha curato il volume *Citizen Welles*. Sua è la monografia *Ozu Yasujiro. Autunno e primavera*, Udine~Pordenone 2015.

È fra gli organizzatori del festival di cinema Far East Film, inaugurato nel 1999, la più rilevante manifestazione europea dedicata al cinema popolare asiatico.